

# Da facebook alla dittatura

---

 [bebee.com/producer/@roberto-a-foglietta/da-facebook-alla-dittatura](https://bebee.com/producer/@roberto-a-foglietta/da-facebook-alla-dittatura)



*Published on March 15, 2018 on LinkedIn*

## Introduzione

---

Dagli antichi Greci, passando per gli antichi Romani fino a giungere nell'epoca moderna e infine ai social networks: da Facebook alla dittatura, il passo è più breve di quello che si possa pensare.

Se questa idea non sembrasse assurda, non ci sarebbe alcun pericolo reale, perché la percezione del pericolo sarebbe essa stessa indice della capacità di reagire da parte di una società democratica sana.

Perché, teniamolo a mente: le dittature non si elevano per colpa di un dittatore ma per il volere popolare ed è stato in nome di Dio oppure in nome del Popolo che si sono perpetrati i più efferati crimini contro l'umanità.

## L'effetto Halo

---

Nel 1920, lo psicologo americano **Edward Thorndike** ha coniato un nuovo termine: lo "**halo effect**" (effetto alone) per indicare quel pregiudizio cognitivo che ci porta a sopravvalutare una persona quando essa ha un tratto positivo che rispecchia i nostri bias culturali tipo bellezza, magrezza, ricchezza, etc.

Nel 1972, tre psicologi hanno dimostrato l'effetto chiedendo ad alcuni volontari di dare un voto al carattere di alcune persone basandosi esclusivamente sulle loro foto.

La grande maggioranza dei partecipanti supponeva che le persone più attraenti erano anche più gentili, leali e di successo. Lo studio è stato chiamato "*Ciò che è bello, è anche buono*".

## Kalòs kai Agathòs

---

**Kalòs kai Agathòs** dicevano gli antichi greci e lo stesso Platone se ne occupò.

Per **Platone** quello della *kalokagathia* è un ideale aristocratico che distingue il sapiente dalla massa incolta:

Chi si dedica alla ricerca scientifica o a qualche altra intensa attività intellettuale, bisogna che anche al corpo dia il suo movimento, praticando la ginnastica, mentre chi si dedica con cura a plasmare il corpo, bisogna che fornisca in compenso all'anima i suoi movimenti, ricorrendo alla musica e a tutto ciò che riguarda la filosofia, se vuole essere definito, giustamente e a buon diritto, sia bello sia buono.

La *kalokagathia* quindi deve essere l'oggetto dell'educazione dell'uomo eccellente:

Tutte le qualità buone e belle devono essere tenute in esercizio e la saggezza non meno delle altre.

La *kalokagathia* dunque rappresenta la concezione greca del bene connessa all'azione dell'uomo e si sostiene quindi che vi sia una complementarità tra "*bello*" e "*buono*": ciò che è bello non può non essere buono e ciò che è buono è necessariamente bello.

## Mens sana in corpore sano

---

Anche presso gli antichi romani la dualità del bello e del buono ha trovato la sua nicchia culturale, riassunta in particolare nel detto di Giovenale: **Mens sana in corpore sano.**

La satira decima di Giovenale è tutta volta a mostrare la vanità dei valori o dei beni come ricchezza, fama e onore che gli uomini cercano con ogni mezzo di ottenere. Solo il sapiente vero si rende conto che tutto ciò è effimero e talvolta anche dannoso.

Nell'intenzione del poeta, l'uomo dovrebbe aspirare a due beni soltanto: la sanità dell'anima e la salute del corpo; queste dovrebbero essere le uniche richieste da rivolgere alla divinità che, sottolinea il poeta, sa di cosa l'uomo ha bisogno più dell'uomo stesso.

## La kalokagathia nella società moderna

---

Un articolo del Bigodino.it magazine online di fashion e moda che ci presenta le testimonianze di **alcuni ex-brutti che raccontano cosa sia successo dopo che sono diventati belli.**

Insomma, la favola del brutto anatroccolo declinata nella contemporaneità immaginata da Andy Warhol in «*in futuro tutti saranno famosi, per 15 minuti*» cioè il tempo strettamente necessario per applaudire il fake leader di turno.

Questo articolo sarebbe nulla di più di un gossip per riempire un fashion magazine per studentesse annoiate e casalinghe disperate. Giusto?

Invece, ci ha aperto la mente sulla realtà, quella vera, là fuori!

## La gente è davvero così

---

Ashley, bullizzata da fin da bambina perché obesa, si sentiva "*uno schifo*" prima di incontrare suo marito e perdere 75 kg, imparare come truccarsi, prendersi cura della sua pelle, e vestirsi con più cura.

Diventata bella, il rapporto con le persone è diametralmente cambiato.

Credo che un ammasso di merda sarebbe stata vittima di meno disprezzo di quello che ho subito io. Quando vedi così chiaramente la doppia faccia delle persone, è difficile fartele piacere. Magari adesso ti trattano bene, ma avrebbero fatto lo stesso se si fossero trovati davanti a quella che eri prima?

## Scarrafoni, belli di mamma

---

I genitori non sono avulsi da queste dinamiche e in tempi recenti gareggiano fra loro nel pubblicare, principalmente su Facebook, le foto dei loro pucciosi scarrafoni.

C'è un motivo fondamentale per cui non è bene pubblicare foto di bambini sui social, ed è antropologico ed educativo, più che tecnologico. Se come genitori iniziamo a pubblicare in loop i nostri figli sui social, i suddetti cresceranno con stampato in testa il concetto in base al quale la loro immagine è stata condivisa e quindi utilizzata da altri senza il loro esplicito benestare [e più avanti faranno lo stesso con le immagini degli altri, ovviamente].

Un'opinione molto puntuale e saggia che merita un'estensione anche alla vita reale: *quanti genitori interferiscono fra i pargoli e la loro vita?*

Si potrebbe dire che questo è il ruolo naturale del genitore. No, affatto.

Il ruolo naturale del genitore è quello di crescere ed educare i figli affinché i pargoli diventino gli adulti che sono in potenza piuttosto che una prole del genitore oppure l'impersonificazione dei loro sogni e delle loro frustrazioni.

Basta considerare il bambino come un adulto potenziale e non come un pezzo di plastilina umana.

Insomma, il problema più grave dei genitori sta tutto nell'aggettivo possessivo presente anche nella frase più comune usati per presentarli: "*questi sono i MIEI figli*". Ovviamente questo MIEI è ulteriormente stressato nel caso delle madri per cui avere figli è sicuramente più impegnativo rispetto a diventare padri.

È facile parlare di genitorialità se non si hanno figli. Poi quando avrai dei figli cambierà tutto. Anche tu/voi/essi capirai/te che i figli ti/vi cambiano la vita perché fare i genitori è il mestiere più difficile al mondo, etc.

Sbadiglio, grande sbadiglio!

## Little star o bimbi minkia?

---

Salvo che tuo/a figlio/a non lavori nel Cinema non vi è nessuna ragione per la quale la sua foto stia sui social e anche se lavorasse nel Cinema, perché non coinvolgerlo nella scelta di quali immagini pubblicare oppure no?

Infatti chi gestisce per lavoro l'immagine dei figli, generalmente li coinvolge direttamente e anche sistematicamente perché se è vero che da una parte quell'immagine ha la necessità di rappresentare un personaggio mediatico, dall'altra è altrettanto importante che il minore si identifichi e si riconosca nell'immagine, o l'accetti come un proprio alter-ego, diversamente la magia mediatica non funzionerà.

Questo è vero per ogni inclinazione e per ogni aspetto della vita dei pargoli perché se non si riconoscono si sentiranno *buttati in mezzo* a cose e situazioni a loro estranee.

Non ha importanza quanto i genitori desiderino o si sforzino di realizzare i loro desideri, se non coincidono con quelli dei pargoli, sarà stato solo un'enorme spreco di tempo e di emozioni.

Per capire il carattere di una persona, si dice che bisogna dargli il potere e, in particolare, il potere su altre persone.

Da come usa questo potere, dimostra che persona è veramente. Essere genitori è proprio questo. Per questo sono tutti così preoccupati che il figlio abbia successo. Perché in definitiva si stanno preoccupando del loro successo. Talvolta, dimenticandosi degli stessi figli e più in generale dimenticandosi che ogni *scarrafone* è bello a mamma sua!

## Bimbiminkia: questa è Sparta!

---

Basterebbe creare una pagina fake intitolata "SCARRAFONI DI MAMMA" dove un bot automaticamente ne cerchi le immagini e le esponga alla gogna degli haters del gruppo.

Forse qualche bambino si suiciderà quando verrà a conoscenza di questa infamia ma avremo contrastato il fenomeno dei genitori stalker dei loro figli. Perché da fan a stalker, il passo è breve.

ABBIAMO LE FOTO DI SUO FIGLIO, CACCI IL GRANO OPPURE FINIRANNO SU SCARRAFONI DI MAMMA!

Scherzo, ma non troppo. (cit. **Allegro, ma non troppo** di Carlo M. Cipolla)

## Nani e giganti

---

Fino a qui si può sostenere che sia un paragone disonesto quello di confrontare gli adorabili pargoli della signora Maria (casalinga) e del sig. Mario Rossi (operaio) con Platone e Giovenale.

Eppure sempre più spesso le aspettative di Mario e Maria nei confronti dei figlioli sono queste!

| Anche l'operaio vuole il figlio dottore e pensi che ambiente ne può venir fuori...

Anche l'operaio vuole la figlia fashion blogger e il figlio social media influencer, è cosa che serenamente rientra nelle mode del momento ma c'è un'aspetto di tutt'altra portata.

Perché dopotutto anche se la famiglia del Mulino Bianco dispone di mezzi tecnologici che all'epoca sarebbero stati degni del **Pantheon** (dal greco: παν, pan, "tutti" e θεων, theon, "dèi") rimangono pur sempre la voce del popolo e quindi della pancia della civiltà piuttosto che della testa.

Nell'antica Grecia, il voto non era un diritto universale e quindi **la democrazia, in origine, non era affatto un fenomeno popolare** ed è qua che le cose si fanno meno serene e molto più preoccupanti: se tuo figlio può diventare famoso su YouTube e il mio no, allora voglio il comunismo cinese per tutti.

Una barzelletta? Affatto si chiama la **dittatura dell'omologazione** ed è il risultato della **mediocrazia**, la quale a sua volta è il risultato della democrazia popolare unita al **disagio del cambiamento** ovvero alla **resistenza all'innovazione** (cfr. **Il Gattopardo**).

## L'uguaglianza per nascita

---

L'uguaglianza universale per diritto di nascita non può che avverarsi verso il basso ovvero tutti schiavi, tutti poveri, tutti ignoranti e tutti stupidi. Praticamente una società strutturata come un **condensato di Bose-Einstein**.

Grillo peggio di Marx [1]: "**Ora il reddito di nascita Il lavoro non va pagato**" – fin qua la boutade di un comico – ma morto Casaleggio Sr. e ottenuto il 32% delle preferenze dal 73% degli aventi diritto al voto, ecco che per magia il comico diventa ideologo e un leader!

| Il reddito di cittadinanza è solo l'inizio, in realtà Beppe Grillo pensa ad un reddito universale che spetta per legge a chiunque e senza condizioni, dalla nascita al funerale. L'ideologo del M5s lo va dicendo da tempo, ma adesso le sue parole come leader del primo partito italiano hanno un peso differente.

Chiaramente l'effetto Halo funziona meglio della grappa nel far diventare bello ciò che prima era uno scarrafone.

Nel caso del Movimento 5 Stelle si può anche aggiungere: «*dopo la terza media, tutti i candidati ti sembreranno belli, tutte le idee brillanti e vedrai anche le stelle*». Ecco, non fermiamoci alla terza media!

Scherzi a parte, c'è poco da ridere.

## L'utopia dell'alveare e l'incubo del totalitarismo

---

Il paradigma dell'utopia del comunismo era: «*ognuno riceve secondo le sue necessità e partecipa secondo le sue possibilità*».

Ma attenzione perché ogni dittatura, che sia di sinistra o di destra o teologica, ha come scopo ultimo quello di appianare ogni differenza fra i cittadini.

Perciò l'unica risposta sensata è di una sola parola: vaffanculo!

**Ma Grillo non è impazzito!**

Ha capito che gli italiani sono così invidiosi e livorosi che sarebbero disposti ad abbracciare il più truce totalitarismo per vedere gli altri ridotti ai minimi termini ovvero siamo una massa di granchi rossi spiaggiati affetti dalla **crab attitude syndrome**.

Purtroppo, in questo, ha ragione e alcuni studi psico-sociologici già prima del 2013 lo confermano: **siamo un popolo di malati di mente, psicopatici e masochisti**.

Inoltre, un'ideologia del genere – unita al **rifiuto della scienza**, dello spirito critico e del pensiero razionale – è assolutamente in linea con quell'approccio cattocomunista (Gesù è stato il primo comunista) atto a **riportare in seno alla Chiesa anche gli antagonisti politici** e che diede tante soddisfazioni, tanto da diventare un meme prima che il concetto di meme fosse inventato.

Ma è anche compatibile con l'approccio monarchico per il quale il re e la sua corte possono assumere il ruolo che, nell'onimo film di Mario Monicelli, fu del **Marchese del Grillo**: «**Ah... mi dispiace. Ma io so' io... e voi non siete un cazzo!**» attualizzato in una più moderna e affascinante utopia di uguaglianza: **uno vale uno, cioè zero**.



In questo scenario di oligarchia emergente, la massa è annichilita verso il basso attraverso l'epica del superficiale e del futile.

**#fallinlove #senzarimbalzo**

## Lecture esterne

---

- [L'Italia è un paese malato di mente, intervista al prof. Vittorino Andreoli su huffington post.it del 6 agosto 2013.](#)
- [Rise of nationalist and populist parties has Italian scientists worried, science magazine.org del 6 marzo 2018](#)
- [alcuni ex-brutti che raccontano cosa sia successo dopo che sono diventati belli, bigodino.it senza data perché certi contenuti sono eterni.](#)
- [La sponda vaticana per il governo M5S, nextquotidiano.it del 12 marzo 2018](#)
- [La meritocrazia non ha colore politico, Secolo XIX del 17 marzo 2018](#)

## Articoli correlati

---

- [Il fenomeno Grillo spiegato agli Europei \(7 gennaio 2017, IT\)](#)
- [Sole, mare, spaghetti e mandolino \(5 novembre 2017, IT\)](#)
- [Italian elections break Italy in two halves \(6 marzo 2018, EN\)](#)
- [Il reddito di cittadinanza è fuffa elettorale \(7 marzo 2018, IT\)](#)
- [Puzzle Italia \(10 marzo 2018, IT\)](#)

## Note

---

[<sup>1</sup>] c'è un ragionevole dubbio di satira nel paragonare Grillo a Marx infatti, da wikipedia: Karl Marx è stato un filosofo, economista, politologo, storico, sociologo, uomo politico e giornalista tedesco [...] è considerato tra i filosofi più influenti sul piano politico, filosofico ed economico nella storia del Novecento che ha avuto un peso decisivo sulla nascita delle ideologie socialiste e comuniste. Probabilmente intendevano Groucho Marx, pseudonimo di Julius Henry Marx, è stato un attore, comico e scrittore statunitense di cui Woody Allen disse: *«C'era una grandezza innata in Groucho, che sfida l'analisi più accurata, come succede con tutti i veri artisti. Lui è semplicemente unico, allo stesso modo di Picasso o Stravinskij, e credo che la sua impudente strafottenza verso l'ordine costituito sarà divertente tra mille anni come adesso. Oltre tutto, mi fa ridere.»*